



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 516
del 10 DIC. 2013

OGGETTO: Intitolazione della via cittadina n. 512 sita a Ragusa, a Palmina Martinelli vittima di crudeli violenze.

L'anno duemila Tredici Il giorno dieci alle ore 9,30
del mese di Dicembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei
Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Piccitto

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) prof. Claudio Conti	S	
2) dr. Giovanni Flavio Brafa Misicoro	S	
3) geom. Massimo Iannucci	S	
4) arch. Giuseppe Dimartino	S	
5) arch Campo Stefania	S	
6) dr. Stefano Martorana	S	

Assiste il Vice Segretario Generale dott. Francesco Luniere

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 96965 /Sett. 1° AA.GG del 09.12.2013

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visti gli art. 12, — delle L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

V.
IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il

12 DIC 2013

fino al

27 DIC 2013

per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

12 DIC 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 12 DIC 2013 al 27 DIC 2013 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 12 DIC 2013 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 12 DIC 2013 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire

12 DIC 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO COMUNALE

(Salonia Francesco)



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE 1° Affari Generali

Prot n. 86565/Sett. 1° AA.GG. del 09.12.13

VI Servizio: Elettorale, Anagrafe e Stato Civile

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Intitolazione della via cittadina n. 512 sita a Ragusa, a Palmina Martinelli vittima di crudeli violenze.

I sottoscritti, dott. Francesco Lumiera Dirigente del 1° Settore Affari Generali e sig.ra Maria Grazia Iacono, titolare di P.O., Responsabile del VI Servizio "Elettorale, Anagrafe e Stato Civile" del 1° Settore AA.GG, propongono alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la nota prot. 69037 del 10.09.2013, con la quale il sig. Nicastro Antonio, ha prodotto istanza al Sindaco per chiedere la possibilità di intitolare una via cittadina in memoria di PALMINA MARTINELLI, ragazzina di quattordici anni bruciata viva da suoi carnefici perché rifiutava di prostituirsi;

Preso atto che l'agghiacciante storia di questa quattordicenne, che negli anni 80 ha scosso le coscienze di tutta l'Italia, e che, riportata alla cronaca dei nostri giorni da una nota trasmissione televisiva, ha riportato l'opinione pubblica a riflettere su un tema purtroppo di grande attualità "il femminicidio", tema sul quale il 25 novembre scorso è stata indetta "la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne" e che è stato al centro di moltissime iniziative in tutta l'Italia;

Che su tale tema il Governo ha approvato le Nuove norme per il contrasto della violenza di genere che hanno l'obiettivo di prevenire il femminicidio e proteggere le vittime. (Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 15 ottobre 2013, n. 242), ciò significando che

Considerato che l'intitolazione di una via a Palmina Martinelli, può essere un modo per non dimenticare ed onorare la memoria oltre che di questa piccola ed indifesa vittima anche quella di tante altre donne che vittime della violenza maschile

spesso dai media vengono colpevolizzate;

Ritenuto pertanto di potere accogliere, in quanto condivisa, la superiore istanza;

Considerata la opportunità di provvedere in merito, intitolandoLe la via sopra descritta e ciò ai sensi dell'art. 4 della legge 1188/1927 ;

Visto il vigente Regolamento comunale per la Toponomastica, approvato con deliberazione consiliare n. 10 dell'8.03.2001;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art. 12, _____ della L.R. n.44/91;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di attribuire, per i motivi analiticamente descritti in premessa, alla sopra indicata via cittadina, che si diparte dalla via 510, individuata con il n. 512, e meglio visualizzata nell'allegata cartina topografica allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, il seguente toponimo:

Via Palmina Martinelli
Vittima di crudeli violenze
1967 - 1981

- 3) subordinare l'intitolazione all'autorizzazione della Prefettura di Ragusa;

Al sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa li, 09.12.2013

Il Dirigente

Si dà atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa li, 09.12.2013

Il Dirigente

Al sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. _____
Va imputata al cap. _____

Si esprime parere favorevole in ordine di legittimità.

Ragusa li,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa li, 10.12.2013

Il Segretario Generale

Motivazione dell'eventuale parere contrario:



Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati – Parte integrante:

Istanza e documentazione varia prot. 69037 del 10.09.2013

Cartina topografica

notizie sulla vittima

Ragusa li, 09.12.2013

Il Responsabile del Procedimento
Sig.ra Maria Grazia Iacono

Il Capo Settore
Dott. Francesco Lumiera

Visto: L'Assessore al ramo

PROT. N.69037 del 10/9/2013 Palmina Martinelli a 14 anni bruc...

Oggetto: PROT. N.69037 del 10/9/2013 Palmina Martinelli a 14 anni bruciata viva

Mittente: ufficio protocollo <ufficio.protocollo@comune.ragusa.gov.it>

Data: 10/09/2013 13:22

A: Maria Grazia <mg.lacono@comune.ragusa.gov.it>

PROT. N.69037 del 10/9/2013 Palmina Martinelli a 14 anni bruciata viva

Da: "Giannamaria Pluchino" <g.pluchino@comune.ragusa.gov.it>

A: "ufficio protocollo" <ufficio.protocollo@comune.ragusa.gov.it>

Inviato: Martedì, 10 settembre 2013 12:08:27

Oggetto: Fwd: Palmina Martinelli a 14 anni bruciata viva

Da: fmclni@tin.it

A: sindaco@comune.ragusa.gov.it

Inviato: Martedì, 10 settembre 2013 9:36:10

Oggetto: Palmina Martinelli a 14 anni bruciata viva

Al Sig. Sindaco DI Ragusa

Salve, mi chiamo Nicastro Antonio e vivo a Ragusa

Le scrivo per chiederle se è possibile intestare una via della nostra città in memoria di PALMINA MARTINELLI, ragazzina di 14 anni bruciata viva perché rifiutava di prostituirsi.

Intestarle una Via sarebbe un modo per non dimenticare ed onorare la memoria di questa bambina che con ustioni del 70% e dopo 22 giorni di agonia pur avendo accusato i suoi aguzzini non è stata creduta.

Cordiali saluti

Nicastro Antonio

C.da Buttino Sp 13 Km 1,9

97100 Ragusa

Tel. 335 728976

Home | Contattaci | La mafia delle aste | Corte europea | Contributi | S.O.S. Avvocati

Ricerca nel sito

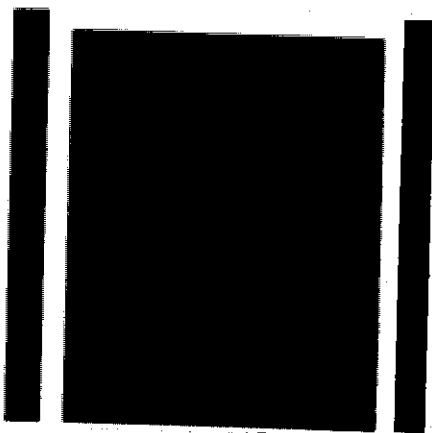


PALMINA MARTINELLI: BRUCIATA VIVA NON VIENE CREDUTA. ASSOLTI GLI AGUZZINI

Posted by Pietro on gennaio 3, 2011

Vai ai commenti | Lascia un commento (0)

La storia agghiacciante di una adolescente di 14 anni bruciata viva perché non voleva prostituirsi ed offesa dalla magistratura sino alla Cassazione che non le crede, assolvendo scandalosamente i suoi truci aguzzini.



FASANO (Brindisi) – "Palmina era molto bella, aveva 14 anni, vogliono farla prostituire, lei si rifiuta e le danno fuoco" e subito la registrazione della voce della sfortunata adolescente fasanese che racconta, mentre lotta tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione del Policlinico di Bari, quello che le è accaduto facendo i nomi dei suoi aguzzini.

Ha aperto così la giornalista televisiva, **Federica Sciarelli**, la puntata del 15 giugno 2010 del programma di Rai Tre "Chi l'ha visto?".

La storia è quella di **Palmina Martinelli**, la 14enne fasanese data alle fiamme perché si rifiutava di prostituirsi. Prima di morire la ragazza era riuscita a fare i nomi dei suoi aguzzini, ma il caso venne chiuso come suicidio.

I fatti risalgono all'11 novembre del 1981, quando a Fasano, nella sua abitazione, venne ritrovata in fin di vita Palmina Martinelli. Gli investigatori puntarono immediatamente i loro sospetti su quattro giovani di Locorotondo, uno di 23 anni, due di 22 e l'ultimo di 18. Secondo l'accusa i quattro avrebbero dato fuoco a Palmina Martinelli perché non voleva prostituirsi. La ragazzina morì in ospedale a dicembre. Le prove portate dall'accusa a sostegno delle tesi di colpevolezza non ressero, però, né in primo né in secondo grado. Alla fine i quattro furono assolti anche dalla Corte di Cassazione.

A raccontare una delle più brutte storie accadute a Fasano, nello studio di Rai Tre, ieri sera, c'era una delle sorelle di Palmina, **Giacomina (da tutti chiamata Mina)** che oggi ha 44 anni, che all'epoca dei fatti aveva 15 anni, un anno in più della sorella morta a causa delle ustioni sul 70% del corpo. Proprio Mina Martinelli ha interpellato la nota trasmissione televisiva di Rai Tre per cercare di fare chiarezza a quasi 30 anni da quella morte atroce e violenta, che scosse l'opinione pubblica locale e nazionale. Mina Martinelli insegue ancora oggi la verità. E insieme a lei, nel corso della trasmissione con una telefonata, si sono schierati anche altri i due fratelli più piccoli di Palmina: **Carmela e Roberto**, che all'epoca aveva 8 anni.

Ad aprire la trasmissione, come dicevamo, la registrazione audio disposta in ospedale dal Pm **Nicola Magrone**, che con l'aiuto del prof. **Flore** interroga Palmina che, con un filo di voce, alla domanda "Chi ti ha fatto del male?" risponde facendo i nomi di "Enrico e Giovanni" e quando gli si chiede "cosa ti hanno fatto?" risponde "alcool e fiammifero".

Una registrazione agghiacciante che ha toccato veramente il cuore di chi ieri sera ha seguito la

Info

CHI SIAMO
GRATUITO PATROCINIO
GUIDA ALLA SEPARAZIONE
REGISTRAZIONE UTENTI
REGISTRAZIONE AVVOCATI
IL CODICE DEONTOLOGICO

La mappa della Malagiustizia

A COSA SERVE LA MAPPA
FRIULI VENEZIA GIULIA
EMILIA ROMAGNA
UMBRIA
TOSCANA
VENETO
SICILIA
SARDEGNA
LIGURIA
LOMBARDIA
LAZIO
CALABRIA
PUGLIA
BASILICATA
MOLISE
TRENTINO
PIEMONTE
MARCHE
ABRUZZO
VALLE D'AOSTA
CAMPANIA

Servizi per gli Associati

RICHIESTA S.O.S. AVVOCATI
GIURISPRUDENZA UTILE

Link

LA VOCE DI ROBIN HOOD
DONNE SENZA FRONTIERE
LOTTA ALLE MASSOMAFIE

Log in

Registrati
Collegati

Nome utente

Password



La trasmissione di Rai Tre, **Soprattutto di chi...** per la giovane età, non conosceva per niente la storia di Palmina Martinelli.

Palmina, però, non venne creduta ed il caso fu archiviato come suicidio. A sollecitare la trasmissione di Rai Tre ad occuparsi del giallo di Fasano è stata la sorella di Palmina, Mina Martinelli, che ha dichiarato in diretta di provare a 30 anni ancora **"tormento ed emozione"** ad ascoltare le parole di mia sorella. **L'agonia di Palmina durò 22 giorni**, di cui 2 in coma.

Ospite alla trasmissione "Chi l'ha visto?" oltre alla sorella Mina, anche il Pm che all'epoca si occupò del caso di Palmina, Nicola Magrone che prese a cuore la vicenda della 14enne fasanese, senza però riuscire a far condannare gli imputati maggiori. Magrone ha scritto anche un **libro su questa storia**, ed ha dichiarato in una intervista che la vicenda che l'ha coinvolto di più in tutta la sua carriera è stata proprio quella della adolescente fasanese.

La trasmissione di Rai Tre ha **ricostruito la vita e la storia della sfortunata Palmina**, che abitava nelle case popolari di Fasano, in una famiglia povera e numerosa, con il padre disoccupato e la madre donna di pulizie. Sesta di 11 figli, Palmina lascia la scuola in quarta elementare.

"Era bella, intelligente - spiega la giornalista di "Chi l'ha visto?" -. Era un fiore cresciuto nel fango. Il suo sogno era quello di sposarsi ed andare via da quella situazione".

"Palmina è piccola, ingenua e vergine - prosegue la giornalista Rai inviata a Fasano alla ricerca di notizie e di immagini - si innamora di Giovanni Costantini che, con il fratellastro Enrico Bernardi, procacciavano ragazze e le avviavano alla prostituzione".

La **stessa sorte** era capitata alla sorella maggiore di Palmina, **Franca Martinelli**, costretta - a seguito di percosse e botte alla propria figlioletta di pochi mesi - a prostituirsi in una chiesa sconsacrata nelle campagne di Locorotondo. È proprio Franca Martinelli che racconta, in una intervista rilasciata alla giornalista di Rai Tre inviata a Fasano, quello che le era accaduto nel lontano 1981.

Dopo la testimonianza di Franca, si passa a raccontare gli ultimi momenti in vita di Palmina.

L'11 novembre del 1983 Palmina Martinelli, indossa l'abito buono ed una collanina, esce di casa alle 14.30 per andare alla chiesa della "Salette" per partecipare al **catechismo in vista della Cresima**. Per strada incontra un suo coetaneo, Bruno, con il quale ha una accesa discussione in quanto questo suo amico avrebbe messo in giro la voce che "se l'era portata a letto". Palmina reagisce a queste calunnie ed affronta il suo coetaneo con il quale ha una accesa discussione. Alle 15.30 viene **raggiunta dal padre e dal cognato**, i quali invece di prendere le difese di Palmina, la schiaffeggiano e la accompagnano a casa alle ore 16, e vanno via. Palmina quel pomeriggio non andrà più al catechismo e resta sola in casa.

Alle 16.25 torna a casa il fratello maggiore, **Antonio**, che entrando sente un odore di bruciato e dei lamenti provenire dal bagno, nel quale rinviene la sorella mentre sta tentando di aprire l'acqua della doccia per spegnere le fiamme che, ormai, le invadono la maggior parte del corpo. Quel giorno, però, a Fasano **l'acqua manca ed è una tragedia**.

Antonio Martinelli a quel punto carica la sorella in auto e l'accompagna al **pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I"** dove è in servizio il giovane medico **Lello Di Bari**. Proprio Lello Di Bari (oggi primario del pronto soccorso di Fasano e Ostuni oltre che sindaco di Fasano) racconta quel pomeriggio alle telecamere di "Chi l'ha visto?", e ricorda che **"Palmina era lucida e raccontava quello che le era accaduto"**. La 14enne verrà, poi, trasferita d'urgenza nel **reparto di rianimazione del Policlinico di Bari** dove il suo cuore cesserà di battere 22 giorni dopo.

Secondo quanto dichiarato, subito dopo l'accaduto, dal fratello Antonio (il primo a soccorrerla) Palmina gli avrebbe detto che "non ce la faceva più e che voleva morire" che "era stato Gianni ed Enrico" e che "mi hanno dispreziata e che non sarò più bella come prima".

Il 20 novembre il Pm Magrone mette a verbale il racconto di Palmina Martinelli.

"Il primo contatto che ebbi con Palmina in ospedale - racconta Magrone a "Chi l'ha visto?" - fu **sparventoso**. Era un tronchetto annerito, il viso e gli occhi si vedevano appena. Il prof. Fiore gli tolse i tubi che l'alutavano a respirare e si riuscì a fare il verbale".

Magrone, però, uscendo dalla stanza decide anche di **registrare su nastro** il racconto di Palmina. E così fece. Con l'aiuto del prof. Fiore, Palmina viene nuovamente interrogata e la sua deposizione viene registrata su una cassetta che, poi, sarà uno degli **elementi di prova** portati dal Pm nel processo. Una registrazione che ieri sera è stata mandata più volte in onda.

Nel suo racconto Palmina parla del fatto che i due - Giovanni ed Enrico - prima di cospargerla di alcool e darle fuoco, le fanno scrivere una lettera di addio alla madre. Copia di questa lettera "Chi l'ha visto?" la manda in onda. E su questa lettera vengono fuori **altri aspetti mai resi noti alla opinione pubblica**. L'associazione "8 marzo", infatti, costituita da un **gruppo di donne che chiedono giustizia** contro la mentalità maschilista, nel processo Martinelli si è costituita **parte civile**. Alla trasmissione di ieri sera è intervenuta proprio l'avvocato di parte civile, Laura Rennidoli, che ha spiegato come proprio il biglietto di Palmina Martinelli lasciato alla madre nel quale lei racconta di essersi stancata di come veniva trattata in famiglia, è stato oggetto di **approfondimenti ed indagini**. Il biglietto si concludeva con la scritta **"ADDIO PER SEMPRE"**. Secondo la tesi della parte civile, confermata anche da una specifica **perizia grafica** compiuta sul biglietto, le parole **"ER SEMPRE"** sarebbero state scritte da uno degli imputati, ovvero la grafia, secondo la perizia grafica, appartarrebbe ad uno degli imputati. Quindi è ipotizzabile che Palmina avesse scritto il biglietto perché in procinto di scappare di casa con il suo fidanzato, dopo l'ennesima lite in famiglia. Secondo l'accusa, infatti, i due imputati avrebbero raggiunto la casa di Palmina Martinelli dopo le 16 dell'11 novembre (**non ci sono però testimoni** che confermano la presenza dei due imputati nella casa di Palmina) per portarla via con la scusa di una vita migliore. Ecco perché il biglietto di addio alla madre firmato con la sola iniziale del nome "P".

Palmina, però, all'ultimo minuto si **sarebbe resa conto dell'intenzione dei due fratellastri** (Giovanni ed Enrico) di volerla far prostituire, si sarebbe ribellata e, quindi, **avrebbe firmato la sua condanna a morte**. Ecco, perché, si spiega l'aggiunta della scritta **"ER SEMPRE"** sotto il biglietto che

Si è smarrita la **propria** password?



Request Invalid for Simply

- sarebbe stata opera, sempre secondo la perizia grafica, di uno degli imputati. Insomma un elemento di non poco conto che, però, insieme al racconto di Palmina reso al Pm, non sono stati sufficienti a dimostrare la colpevolezza dei due imputati. Secondo la difesa, invece, Palmina era stanca e depressa ed aveva deciso di suicidarsi.

Il 2 dicembre, dopo 22 giorni di agonia, Palmina muore. Tutto il paese partecipa al suo funerale.

Il 28 novembre 1983 inizia il processo in Corte d'Assise a Bari a carico di Enrico Bernardi e Giovanni Costantini, all'epoca ventenni, accusati di omicidio pluriaggravato e di altri reati.

Giovanni Costantini avanza un alibi dicendo che lui l'11 novembre 1981 era a svolgere il servizio militare presso una caserma a Mestre. Il Pm Magrone smonta, però, questo alibi, e scopre, a seguito di indagini ed in base ad alcune testimonianze, che Costantini era andato via da Mestre il 10 novembre e vi era tornato la mattina del 12, ed aveva anche confidato ad alcuni commilitoni di essere tornato a casa. Neanche questo elemento è servito a dimostrare la colpevolezza di Costantini.

Il 22 dicembre 1983 la Corte d'Assise di Bari in primo grado assolve Costantini e Bernardi per insufficienza di prove. I due, però, vengono condannati a 5 anni per sfruttamento della prostituzione di altre donne (tra cui Franca Martinelli).

Il 27 ottobre 1987 la sentenza viene confermata dalla Corte d'Appello, e nel 1988 dalla Cassazione.

Da ieri sera la storia di Palmina, grazie a "Chi l'ha visto?" e alla caparbia della sorella Mina - che ha trovato sostegno anche dalla sorella Carmela e dal fratello Roberto - è tornata alla ribalta facendo tornare Fasano indietro di 30 anni.

"Chiedo a chiunque sa o ha sentito qualcosa - è stato l'appello lanciato da Mina Martinelli in conclusione del programma di Rai Tre - di farsi avanti e di dire quello che sa".

Un appello che facciamo nostro nel ricordo di una adolescente morta in circostanze tragiche proprio negli anni più belli della sua vita.

Ed è un appello che vale anche per altri omicidi accaduti a Fasano o che hanno avuto come vittima un fasanese, sui quali non si è fatta ancora piena luce: dall'omicidio di Valerio Gentile, a quello di Giovanni Scarpantonio a quello di Vito Margaritondo.

Puglia

• DALLA MAREMMA AD ANCONA. I MASSONI INVADONO Bimba di 8 anni. «L'abbiamo bruciata viva per divertirci» IL PD

Leave a Comment

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

